

Parma Città Pubblica

foglio online mensile maggio 2026

n. 3

la Parma di Valerio Varesi

Reo confesso, Mondadori 2021,
Vuoti di memoria, Mondadori, 2024,
Lago santo, Mondadori, 2025.

e alcuni libri di
Valerio Varesi

Una città padana ricca e rappresentativa del nord produttivo. Una città-laboratorio politico, basti pensare che è stata la prima (con Piacenza) a rompere le giunte frontiste Pci-Psi che hanno segnato il dopoguerra emiliano. Inoltre è stata il primo capoluogo di provincia a eleggere un sindaco grillino. È una città mezzo emiliana e mezzo lombarda per composizione economico-sociale. Ha una imprenditoria basata su famiglie dov'è quasi assente il fenomeno cooperativo che invece impronta la vicina Reggio. Mantiene e ha accentuato negli anni uno spiccato individualismo e un'indifferenza verso l'impegno politico come si evince dall'assenza di vere personalità in questo senso. Ha avuto un passato glorioso di resistenza, tanto che fu l'unica a respingere le squadacce di Balbo nel '22 poco prima della marcia su Roma e a fine anni '70 è stata al vertice del welfare applicando, unica con Trieste, la legge Basaglia, svuotando i brefotrofi e collocando al lavoro i ragazzi con handicap. Oggi conserva un buon grado culturale e una gradevole qualità di vita, ma è troppo rinchiusa in se stessa ritenendosi 'petite capitale' e per questo ponendo le condizioni per il suo decadimento

da un'intervista a Valerio Varesi a cura di Federita Politi e Antonia Del Sambro

Nel giugno 2021, con un articolo su *La Repubblica*, sferra un veemente attacco alla città di Parma e al modo in cui ha interpretato il ruolo di *Capitale italiana della cultura 2020-'21*.

“città che molto s'imbroda di essere culturalmente all'avanguardia e invece continua a crogiolarsi nel suo passato celebrato dalle solite lobbies autoreferenziali senza progettare il proprio futuro e senza aprirsi al nuovo”, rimarcando poi che sia l'unica città emiliana a non avere un festival culturale degno di rilievo. Si chiede poi come mai tutti i grandi scrittori parmigiani, da Bertolucci, Luigi Malerba, Bevilacqua e Zavattini ai contemporanei, se ne siano sempre andati. Definendola matrigna e le sue istituzioni senza interesse per la letteratura ... le ammonisce poi a “non andare in giro a vantarsi di essere una città attenta alla cultura. Io, per quel che mi riguarda, mi metto in esilio volontario”.

“Parma era sotto una trapunta di nebbia. Le torri dei Paolotti, i campanili di San Giovanni e del Duomo vi scomparivano dentro... Di quelle che richiudono la città in un guscio”.

“Nel nebbione, Parma aveva smesso di urlare. Sussurrava come le vecchie in chiesa.” (da *Il Commissario Soneri e la mano di Dio*).

Trilogia di una Repubblica, Sperling & Kupfer, 2017.
Il labirinto di ghiaccio, Monte Università Parma, 2003.
Estella, la vita straordinaria e dimenticata di Teresa Noce, Neri Pozza, 2024.



dalla parte di Cuba

Oggi bisogna stare dalla parte di Cuba. Trump ha reso più duro quello che Biden e Kennedy, democratici, avevano attuato, già dal 1961: il blocco economico.

Nonostante tutto, Cuba è sempre stato un punto di riferimento per i paesi Latino americani, nell'ambito dell'educazione, della medicina, delle biotecnologie e, nonostante il blocco, i cubani sono sopravvissuti a momenti difficili e drammatici. È sempre stata una spina nel fianco dell'imperialismo USA, che considera i paesi Latino americani *cortile di casa*.

Appoggiare Cuba oggi non significa essere d'accordo con le scelte passate e presenti, soprattutto quelle economiche, che il Governo cubano ha realizzato negli anni. In ogni caso sono i cubani che devono decidere del proprio destino e non le ingerenze/aggressioni politico economiche degli yankee.

Cuba è un paese *povero* dal punto di vista delle risorse naturali, ha vissuto e vive di turismo, agricoltura, industria dello zucchero e del tabacco. Un bellissimo libro dell'antropologo cubano Fernando Ortiz, *Contrappunto cubano del tabacco e dello zucchero*, ne sintetizza la sua storia politica, economica e sociale.

Oggi la situazione è drammatica. Esprimere solidarietà al popolo cubano significa impegnarsi concretamente con aiuti non solo materiali (medicinali, cibo, ...), ma riaffermare l'*autodeterminazione dei popoli* nel momento in cui ogni regola e il Diritto internazionale sono saltati grazie a un 'pazzo' di un presidente nordamericano a cui i 'poteri forti', amici e soci di Epstein, hanno fatto credere di essere il padrone del mondo. (f. l.)

il nostro sito: www.parmacittapubblica.it

in FB: [parmacittapubblica](https://www.facebook.com/parmacittapubblica)



... e la Regione Emilia Romagna investirà milioni di euro proprio per detassare le compagnie aeree. Il mondo, il Governo italiano e la regione Emilia Romagna sono in preda alla follia!



Rete Emergenza Climatica e Ambientale Emilia-Romagna e AMAS ER

La carovana avanza e i territori rispondono! Sabato scorso a Parma gli storici comitati e i movimenti più recenti si sono dati appuntamento in Piazza della Pace per una tappa che ha ripercorso le lotte contro i progetti che, spinti dalla foga liberista e dalla pressione di grandi imprenditori insensibili alle sorti dei quartieri e della qualità di vita degli abitanti, tengono impegnati da decenni i cittadini che si battono per una città vivibile, meno inquinata, progettata per le persone e non per il profitto di pochi. Tantissimi i temi trattati, dalla modifica dello stadio Tardini, che sarebbe andata a impattare ulteriormente sulla vivibilità di un quartiere già sotto pressione oltre che

a stravolgere ancora di più un progetto centenario di pregio architettonico, alla gentrificazione, all'assalto degli spazi verdi da parte degli impianti di produzione di energie rinnovabili (da tutti considerate cosa buona e giusta ma non in questa forma antidemocratica e schiacciante), e tema centrale di tutti gli interventi è stato la partecipazione della società civile ai processi consultivi e decisionali, negata o sbandierata e non mantenuta. In una delle aree più inquinate d'Europa, la pianura Padana, si chiede e si continuerà a chiedere stop ai progetti che alzano alle stelle i livelli di polveri sottili e di veleni, causa di una quantità enorme di tumori e altre patologie in questa zona, si propone di ripensare lo sviluppo come uno strumento per migliorare la vita delle persone, non per distruggerla, di proteggere la biodiversità e di creare spazi che facilitino la socialità.

Grazie a tutti gli organizzatori e a chi ha partecipato: (NOcargoparma - Parma Città Pubblica - ISDE - Associazione Medici per l'Ambiente - @xrparma Comitato Tardini Sostenibile - Parma Dimensione Umana)

RECA e AMAS ER continuano il cammino, sabato 9 maggio sarà la volta della tappa modenese, di cui trovi il programma qui <https://www.facebook.com/events/815460034490668> Non dimenticare di sostenere il docufilm che racconterà questo percorso. Vai su <https://www.produzionidalbasso.com/.../docufilm-sulla.../> per dare il tuo

hanno collaborato: Valerio Varesi, Roberta Roberti, Fabrizio Leccabue, Francesco Fulvi, Federica Di Martino, Chiara Marchetti, Alina Rezanu, Giulia D'Ambrosio, Mirella Pelizzoni, Roberto Spocci, Alberto Girlando, Marta Costa

per contattarci:

email: parmacittapubblica.lab@

brevi note su alcuni problemi aperti della città

Gli Abitanti di Via setti e Sytrada Benedetta NON si arrendono al fotovoltaico tre la case

Gli abitanti di Via Setti e Strada Benedetta, nel quartiere Colombo, hanno deciso di difendersi davanti al TAR dell'Emilia-Romagna da un mega impianto di fotovoltaico a terra autorizzato da Arpae nel settembre scorso.

Il fatto

L'impianto da 11,15 MW su una superficie di 14 ettari circa, costituito da 16.500 pannelli, 32 inverter e 8 cabine di trasformazione, è stato autorizzato il 2 settembre 2025 da Arpae Emilia-Romagna, con il parere positivo del Comune di Parma, della Regione e di diversi altri enti, per essere realizzato tra le abitazioni di Via Setti e Strada Benedetta senza aver dato la possibilità ai cittadini e alle cittadine di presentare osservazioni prima del rilascio del permesso di costruire.

Dall'analisi della documentazione, gli abitanti del quartiere hanno poi riscontrato alcune rilevanti criticità nell'applicazione della normativa e hanno presentato ad Arpae un'istanza di revisione in autotutela che è poi stata respinta in toto dall'ente senza aver nemmeno aperto un dialogo con i cittadini.

Ai cittadini è rimasta dunque solo la possibilità di difendersi in Tribunale con un carico molto pesante per il tempo da dedicare e per le spese legali al punto che in un primo momento (nei primi 60 giorni per il TAR) avevano rinunciato a presentare il ricorso. Ma non si sono lasciati sfuggire il secondo termine di 120 giorni per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, presentato il 31 dicembre con un lavoro di gruppo e senza difesa legale.

Il procedimento prevede però che il ricorso possa venire spostato al TAR su richiesta del soggetto attuatore (impresa che realizza l'impianto), e così è stato. Chi può contare su team di agguerriti avvocati, e non teme le spese legali connesse, sente di poter vincere facile contro semplici cittadini.

La decisione di proseguire

Fatte le dovute considerazioni, gli abitanti del quartiere, riuniti in apposito Gruppo autogestito e sostenuti da una rete di associazioni, hanno deciso di proseguire l'iter anche davanti al Tar nominando il proprio avvocato difensore.

Ora serve sostegno da parte di tutti perché il caso di Via Setti e Strada Benedetta può essere considerato un "ricorso pilota" per le decine di altre situazioni analoghe che interessano la nostra provincia e non solo.

Ci rivolgiamo a tutti e tutte, cittadini e cittadine, associazioni, partiti e movimenti politici. Aiutateci a portare avanti questa istanza per la salvaguardia dei diritti, della salute e dell'ambiente e per orientare la normativa verso le installazioni del fotovoltaico sulle superfici già coperte o compromesse e non su terreni coltivati e situati tra le abitazioni.

Chi volesse sostenere il Gruppo di cittadini autogestito che si è fatto carico del ricorso al TAR, può contribuire alla copertura delle spese legali con una donazione su conto corrente dedicato con IBAN IT17C0538712703000004676993 con causale "Difesa di Via Setti e Strada Benedetta da fotovoltaico a terra".

A breve sarà convocata un'assemblea pubblica per illustrare in maniera dettagliata la procedura e la sostanza del ricorso e per consolidare la rete civica di sostegno al Gruppo autogestito di cittadini e cittadine appositamente formato.

Il "Gruppo autogestito di Via Setti e Strada Benedetta".

Con il sostegno di: **Roberta Roberti (Parma Città PubblicaAPS), Francesco Fulvi e Giulia D'Ambrosio (Manifattura Urbana), Federica Di Martino (Consigliera Provincia di Parma)**



Siamo nati nel novembre 2022 e siamo diventati associazione di promozione sociale nella primavera del 2023. E' stato un triennio intenso, nel corso del quale siamo riusciti ad organizzare, grazie al contributo dei nostri soci, molti incontri con ospiti di rilievo su tematiche di pubblico interesse riguardanti salute, ambiente, energia, cultura, sociale, sport, alimentazione, scuola, sicurezza. Abbiamo inoltre aderito e sostenuto tante iniziative e campagne in rete con altre associazioni e organizzazioni presenti sul nostro territorio: ricordiamo fra tutte quelle sui diritti e la democrazia, sulla Costituzione, sulla pace, sul disarmo, sulla Palestina, sul lavoro. Abbiamo partecipato attivamente alle campagne referendarie di questi ultimi due anni e garantito il nostro impegno anche a livello regionale e nazionale contro ogni forma di autonomia differenziata, per l'uguaglianza dei diritti e l'unità della Repubblica. Abbiamo cercato di dare il nostro sostegno, anche tecnico ed economico, ai comitati di cittadini in difesa dei beni comuni, della salute e della qualità della vita. Tutto questo tenendo come primo punto di riferimento la partecipazione, per noi strumento essenziale di cittadinanza attiva e di democrazia.

Ora è tempo di rinnovare il nostro consiglio direttivo e le nostre cariche sociali. Per questo, mercoledì 12 maggio alle ore 18, presso il Circolo Aquila Longhi di Parma, in vicolo Santa Maria 1/A, è convocata l'assemblea dei soci. Sarà l'occasione per fare un bilancio di questo triennio e pianificare la nostra attività e (*SEEDS*) il nostro impegno per il futuro. Vi aspettiamo!

Vi invitiamo infine a donare il vostro 5x1000 a PCP APS (C.F. 92210260342): non costa nulla, ma per noi significa tanto. Metteteci la firma, con noi Parma si cura!

(Roberta Roberti)

Due visioni opposte di città di Chiara Marchetti

“La città non è più per molti un luogo accessibile, condiviso, vivibile.

L’orizzonte dell’inclusione non è più quel tutti ma una comunità che si restringe, costituita da chi può permetterselo. [...] Barriere invisibili, economiche, sociali, culturali, limitano l’accesso a ciò che dovrebbe appartenere a chiunque. La città, che dovrebbe essere il luogo della condivisione, è diventata una mappa di esclusioni. Non si entra più per diritto ma per appartenenza. [...] Tutti non significa più accesso, ma privilegio, non partecipazione ma rendita di posizione”.

E invece:

“La gratuità di spazi e servizi dovrebbe essere il vero bilancio sociale di un’amministrazione a fine mandato: indicare quante di queste opportunità sono state realizzate e per chi, bambini, anziani, giovani famiglie, persone senza casa, giovani lavoratori; quante strade sono diventate camminabili e sicure, quali percorsi sono stati resi piacevoli, quante sono le panchine ombrose, quanti spazi di gioco sono realmente stati resi più vivibili ai bambini. [...] Dovremmo individuare i luoghi dove le cose si possono fare gratis e scriverlo a caratteri cubitali”. (Elena Granata, *La città è di tutti. Ciò che ha valore non ha prezzo*).

Ecco. Ieri e in tutti questi mesi di fervente attività intorno all’Edicola E.QU.A e all’Aiuola della pace ho sentito che stiamo dando - tutti e tutte insieme - un piccolo contributo a fare crescere la seconda visione di città.

E quando qualcuno (è accaduto anche ieri, mentre in una bellissima atmosfera di festa e lavoro collettivo risistemavamo l’aiuola) in modo provocatorio ci ha apostrofato chiedendo se sarebbe rimasta così bella “nonostante quelli là, gli extracomunitari” (giuro!!) ho pensato che non solo so quale è la mia idea di città ma anche la mia idea di comunità. E pazienza se quel signore non ne vuole o non ne sa fare parte: non sa cosa si perde!!

4 “La parola esule può essere sostituita in tutto e per tutto da profugo, disadattato, escluso, emarginato, espatriato, squatter, forestiero, clandestino, eretico, straniero, ribelle, vagandondo, sfollati, individuo marginale, nuovo povero, economicamente fragile, sbandato. Il paradosso è che sommando queste persone probabilmente scopriremmo di formare una nuova maggioranza silenziosa” (Bryten Breytenbach)

“L’idea della maggioranza silenziosa ha cambiato di punto in bianco la mia percezione dell’io errabondo. Finalmente c’era un posto per me, un luogo in cui non dovevo sottostare al pericoloso impulso di fingere normalità. Appartenevo con tutti gli altri alla Nazione degli stranieri. E ciò che mi serviva non era una voce mia, personale, ma una lingua, una condivisione di intenti, con parlare con i miei simili sparsi nel mondo” (Ece Temelkuran, *Stranieri come te. La nazione degli esclusi nel nuovo millennio*)

Ece Temelkuran ha co-curato con Brian Eno una delle due installazioni (SEEDS), inaugurate il 30 aprile e fruibili fino al 2 agosto ai Giardini di San Paolo e nell’Ospedale Vecchio.

C’è un posto anche per me.

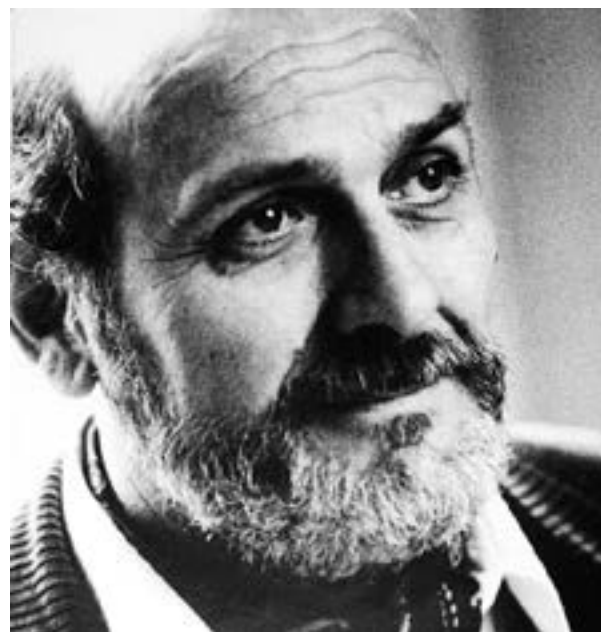
Appartengo anch’io - come tanti altri - alla Nazione degli stranieri.

E sono fiera di esserlo.

Foto di Alina Rezanu



Ricordando Giorgio Belledi
di Roberto Spocci



Giorgio Belledi (1933 - 2009) - ritratto di Didier Duval

Giorgio l’ho conosciuto nel 1982 quando sono venuto a lavorare a Parma, entrambi al Teatro Regio, lui al piano nobile o sul palcoscenico, io con nell’ufficio a livello del loggione.

Giorgio era già importante e conosciuto come organizzatore di cultura; giovanissimo, era impegnato con il C.U.T. (Centro Universitario Teatrale) in qualità di attore, regista e insegnante nei corsi di recitazione. Nell’ambito del Festival del Teatro Universitario aveva esordito come regista di *Così è se vi pare* (1964), poi era stato drammaturgo e regista di quattro spettacoli nel G.E.T. (Gruppo Eventi Teatrali); dal 1970 era stato l’organizzatore della prosa al Teatro Regio, ideatore del teatro per la scuola, anima delle stagioni estive e, per ben sette stagioni, aveva diretto il *Festival Internazionale delle Marionette e Burattini*.

Ma è come regista del teatro musicale che s’impose facendo conoscere ed apprezzare opere nuove per Parma: da *L’Arcadia in Brenta* di Baldassare Galuppi (s.l. 1979-1980), con Giancarlo Ilari nel ruolo di Pangrazio, cui segue il *Werther* di Massenet (s.l. 1980-1981) con uno sfavillante Alfredo Kraus. Nella stagione lirica 1981-1982 propone la regia di due opere nuove per Parma: *Lo frate ‘nnamorato* di Pergolesi e *Thaïs* di Massenet. La stagione successiva si presenta come librettista di un’opera in prima esecuzione assoluta *Ubu Re*, con musica di Renato Falavigna, direttore del Conservatorio. Nelle successive stagioni firmerà la regia del *Il Barbiere di Siviglia* (1882-1883), *Don Pasquale* (1883-1884) e *Cavalleria Rusticana e Pagliacci* (1985-1986). Non dimentichiamo *Parma in dialetto* al Teatro Pezzani (1998), *Rigoletto* e *Traviata* a Roncole Verdi ed infine, con Stefania Cavazzon, *Il dolce sangue della sposa* e *Il reuzzo addormentato*. Ho un ricordo personale con lui e Stefania di una giornata in compagnia di Giorgio Gaslini e di una scenografia per uno spettacolo al Teatro del Tempo con un lenzuolo, suo, e mie diapositive. Ciao Giorgio.